



**Finanziato  
dall'Unione europea**  
NextGenerationEU



**Provincia di Ravenna**

## Settore Edilizia Scolastica e Patrimonio

Servizio Programmazione e Progettazione

LAVORI DI SOSTITUZIONE EDILIZIA DEL CORPO PALESTRA DELLA SEDE DEL LICEO CLASSICO  
"DANTE ALIGHIERI" SITO IN PIAZZA ANITA GARIBALDI N. 2 RAVENNA

CUP J61B22001420006

Missione 4 - Componente 1 - Investimento. 3.3

Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica

### PROGETTO ESECUTIVO

Presidente: Michele de Pascale	Consigliere delegato Pubblica Istruzione - Edilizia Scolastica - Patrimonio: Maria Luisa Martinez
Dirigente responsabile del Settore: Ing. Marco Conti	Responsabile del Servizio: Arch. Giovanna Garzanti
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:	Arch. Giovanna Garzanti ..... firmato digitalmente
Professionisti esterni:	
PROGETTISTA COORDINATORE:	Arch. Matteo Battistini ..... firmato digitalmente
PROGETTISTA OPERE ARCHITETTONICHE:	Arch. Matteo Battistini
PROGETTISTA OPERE ARCHITETTONICHE:	Arch. Davide Agostini
PROGETTISTA OPERE ARCHITETTONICHE:	Arch. Francesco Ceccarelli
PROGETTISTA OPERE ARCHITETTONICHE:	Arch. Roberta Alessandrini
PROGETTISTA OPERE STRUTTURALI:	Ing. Marco Peroni
PROGETTISTA OPERE ACUSTICHE:	Per.ind. Enrico Zattoni
COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE:	Arch. Davide Agostini
PROGETTAZIONE IMPIANTI ELETTRICI:	Per. Ind. Gianpaolo Silvagni
PROGETTAZIONE IMPIANTI MECCANICI E IDRICO-SANITARI:	Per. Ind. Mirco Bondi
PROGETTAZIONE ANTINCENDIO:	Per. Ind. Enrico Zattoni

Rev.	Descrizione	Redatto:	Controllato:	Approvato:	Data:
0	EMISSIONE				07/07/2023
1					
2					
3					

TITOLO  
ELABORATO: **RELAZIONE STORICO-ARTISTICA**

PROFESSIONISTA RESPONSABILE:  
Arch. Matteo Battistini (capogruppo RTP)

FIRMATO DIGITALMENTE  
.....  
Timbro e firma del Professionista

Elaborato num: <b>B_A_05</b>	Revisione:	Data: <b>LUG 2023</b>	Scala:	Nome file: b_a_05_relazione storico-artistica
------------------------------------	------------	--------------------------	--------	---

## 1. Introduzione

La presente relazione storico-artistica si pone l'obiettivo di descrivere lo stato attuale e ricostruire la storia del complesso costituito dal Liceo Classico "Dante Alighieri" e dalla palestra. E' stata svolta una ricerca approfondita per raccogliere tutte le informazioni possibili relative alla conoscenza del bene e delle sue vicende costruttive.

## 2. Individuazione del bene

L'area è collocata in centro città ed è delimitata a nord da Piazza Anita Garibaldi, a sud da Via Giosuè Carducci, ad ovest da Via Roma e a est dal complesso monumentale della Chiesa di San Giovanni Evangelista.

### ortofoto aerea 1976-78





Ortofoto Google earth 2020





**Rilievo fotografico**







### **2.1. Identificazione catastale del bene**

L'area è identificata nel Catasto Terreni/Fabbricati al foglio n. 76 e particella n. 208, per un'estensione pari a 3.785 mq.







Direzione Provinciale di Ravenna  
Ufficio Provinciale - Territorio  
Servizi Catastali

Data: 23/02/2022  
Ora: 07:49:48  
Numero Pratica: T12934/2022  
Pag: 1 - Segue

Catasto terreni  
**Visura attuale per immobile**  
Situazione degli atti informatizzati al 23/02/2022



Immobile di catasto terreni



Causali di aggiornamento ed annotazioni

Informazioni riportate negli atti del catasto al 23/02/2022

**Dati identificativi:** Comune di **RAVENNA (H199A) (RA)** Sezione **RAVENNA**  
Foglio **76** Particella **208**

**Classamento:**

Particella con destinazione: **ENTE URBANO**  
Superficie: **3.785 m<sup>2</sup>**

**Ultimo atto di aggiornamento:** Tipo Mappale del 19/04/2001 Pratica n. 23317 in atti dal 19/04/2001 (n. 6075.1/2001)

> **Dati identificativi**

Comune di **RAVENNA (H199A) (RA)**  
Sezione **RAVENNA**  
Foglio **76** Particella **208**  
Aree di enti urbani e promiscui - Partita speciale 1

Impianto meccanografico del 01/11/1971

**Unità immobiliari corrispondenti al catasto fabbricati**

Comune di **RAVENNA (H199) (RA)**  
Sezione Urbana **RA**  
Foglio **76** Particella **208**

> **Dati di classamento**

Particella con destinazione: **ENTE URBANO**  
Superficie: **3.785 m<sup>2</sup>**

Impianto meccanografico del 01/11/1971



## **2.2. Identificazione urbanistica del bene**

I piani e gli strumenti di pianificazione, oggetto di studio per la costruzione di un quadro di esigenze programmatico all'elaborazione del progetto e di uno strumento per la verifica delle soluzioni ipotizzate, sono i seguenti:

- Vincoli in Rete (MiBACT)
- PTPR - Piano Territoriale Paesistico Regionale (Emilia-Romagna)
- PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Forlì-Cesena)
- PSC - Piano Strutturale Comunale (Unione Rubicone e Mare)
- RUE - Regolamento Urbanistico Edilizio (Unione Rubicone e Mare)

Tali strumenti forniscono un'ampia documentazione, indispensabile per la costruzione del quadro conoscitivo del territorio e dell'area oggetto di trasformazione. Tali documenti sono di orientamento e vincolo alla progettazione.

### **Vincoli in Rete (MiBACT)**

L'area oggetto di intervento non presenta vincoli in Rete (MiBACT), ma viene identificata in *area edificata*. Via Giosuè Carducci viene segnata come strada locale; nella prospiciente Piazza Anita Garibaldi, il Monumento ai Caduti per l'Indipendenza risulta essere un bene culturale immobile, così anche nel complesso della Basilica di San Giovanni Evangelista. A Sud, il complesso della Basilica di Sant'Apollinare Nuovo è un sito UNESCO con la presenza di beni culturali immobili.

### **PTPR - Piano Territoriale Paesistico Regionale (Emilia-Romagna)**

L'area oggetto di intervento risulta compresa dal PTPR nell'unità di paesaggio n.6 – bonifiche bolognesi.

Si dà atto che, come previsto dall'art. 22, comma 5, della sopra citata L.R. n. 20/00, l'approvazione delle modifiche proposte con la variante specifica al P.T.C.P. prot. n. 103517/57 per aggiornare la "Carta del Dissesto e della Vulnerabilità Territoriale", la "Carta Forestale e dell'Uso dei Suoli" e la carta "Unità di Paesaggio" comporta anche modifica delle delimitazioni cartografiche di tutele disciplinate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.).

Nell'area di interesse non esistono beni vincolati con provvedimento ministeriale o regionale di "dichiarazione di notevole interesse pubblico" ai sensi dell'art. 139 del Dlgs 142/04 (bellezze individue e d'insieme già previste dall'art. 1 della L. 1497/39).

### **PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ravenna)**

da ptcp\_tav.1 unità di paesaggio: l'area è compresa nell'unità di paesaggio 5 – Del porto della città. Non risultano prescrizioni.

da ptcp\_tav.2-9 tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali; l'area oggetto di intervento ricade nell'insediamento urbano storico di Ravenna (Art. 3.22 PTCP) e, come ambito di tutela, fa parte del sistema dunoso costiero di rilevanza storico documentale paesistica (Art. 3.20d).

### **PSC – Piano Strutturale Comunale (Ravenna)**

da psc\_tav. B\_1\_1 carta delle emergenze naturalistiche: si segnala la presenza nell'area di intervento di un albero monumentale.

da psc\_tav. B\_1\_2 unità di paesaggio: l'area di intervento ricade nell'unità di paesaggio 9, ovvero quella della città e del porto di Ravenna.

da psc\_tav. B\_2\_1\_acque superficiali: ricade nell'area a drenaggio meccanico.

da psc\_tav. B.2.3.a caratteri morfologici: carta litologica: ricade in terreni franchi, ovvero risultanti dalla miscela di argilla, limo e sabbia.

da psc\_tav. C.0.2 carta dell'uso del suolo: ricade nel tessuto urbano del centro storico di Ravenna.

da psc\_tav. C.1.3.c carta dei caratteri dell'insediamento: tessuti e ambiti capoluogo: ricade nel tessuto urbano del centro storico di Ravenna.

da psc\_tav. C.1.4.1.e carta impianti e reti tecnologiche: fognature del capoluogo (1): l'area di intervento è interessata dalla fognatura di acque miste in via Angelo Mariani e Via di Roma e dalla fognatura delle acque bianche in via Di Roma.

da psc\_tav. C.1.4.2.f carta spazi e attrezzature pubbliche: centro storico: l'edificio oggetto di intervento è un'attrezzatura pubblica volta all'istruzione, nello specifico è una scuola media superiore.

da psc\_tav. D.1.1.b carta dei vincoli sovraordinati: ambiti di tutela del PTCP, dossi e sistemi dunosi: l'area ricade in una zona in cui insistono sistemi dunosi costieri di rilevanza storico documentale paesistica (PTCP Art. 3.20d).

da psc\_tav. G2.2 carta per la qualità del Capoluogo: l'area insiste su tessuto storico o di sostituzione su impianti di origine antica, medievale e rinascimentale, costituendo parti di tessuto storico significative per prevalente leggibilità dei caratteri tipologici e architettonici originari; l'intera area e l'edificio oggetto di intervento rientrano nei capisaldi architettonici e urbani, con ruolo primario nella definizione della struttura urbana, caratterizzati da un rapporto significativo con l'intorno spaziale aperto ad essi strettamente connesso formato da strade, piazze con relativi fronti, fronti prospicienti e aree verdi.

L'edificio insiste, nello specifico, su tessuti storici o di sostituzione su impianti di epoca imperiale-bizantina, ovvero tessuti sviluppati sull'antica "Regio Caesarum". Il corpo della palestra, a differenza dell'edificio della scuola che è una parte di tessuto storico significative per prevalente leggibilità dei caratteri tipologici e architettonici degli impianti di epoca antica e medievale, risulta essere una parte di tessuto di sostituzione e/o completamento recenti degli impianti storici.

### **RUE - Regolamento Urbanistico Edilizio (Ravenna)**

da RUE 4.1 tav. 06 regimi normativi della città storica: l'area di intervento ricade in un'area di pertinenza in ambito di valore monumentale e architettonico (art. VIII.2.1.1); il complesso scolastico ricade negli edifici e/o complessi di valore storico artistico e/o architettonico (art. VIII.2.5), mentre l'edificio oggetto di intervento ricade negli edifici di recente edificazione (art. VIII.2.7). Inoltre, si segnala, all'angolo tra via Di Roma e Via Giosue Carducci, la presenza di un'alberatura monumentale (art. IV.1.1.1).

da RUE 4.2 tav. 01 regimi normativi della città storica: componenti sistemiche: l'area di intervento è un'attrezzatura pubblica sovracomunale (art. IV.3.4), che rientra nei servizi educativi, scolastici e formativi. Il fronte dell'edificio su via Di Roma costituisce centralità e/o assi di valorizzazione



commerciale e turistica, prioritari (art. VIII.3.3) come anche il fronte su Viale Carlo Luigi Farini.

da RUE 9 aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi della parte terza del D.lgs. 42/2004: non ci sono vincoli.

**Si rileva infine che il complesso è sottoposto a tutela indiretta ai sensi dell'art.12, comma 1 del D.lgs.42/2004 come indicato nel parere protocollo 2127 del 18/02/2020 della Soprintendenza Archeologica, che si riporta di seguito in allegato.**



*Ministero  
per i beni e le attività culturali  
e per il turismo*  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER  
LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

*Ravenna* data del protocollo

Alla Provincia di Ravenna  
Settore Lavori Pubblici  
Servizio Edilizia Scolastica e Patrimonio.  
Piazza Caduti per la Libertà, 2  
RAVENNA  
provra@cert.provincia.ra.it

*Prot. N.* vedi mail  
*Class.* 34.43.01

*Allegati* 1  
*Fuso* 7 - Generali Progetti

*Risposto al Foglio n.* 5391 *del* 18/02/2020  
*N. Prot. Entr. n.* 2127 *del* 18/02/2020

**Oggetto:** RAVENNA – Liceo Classico ‘D. Alighieri’, palestra Via Carducci;

Realizzazione murali.

**Tutela indiretta: parere.**

#I+ ! #^

In riferimento alla richiesta in oggetto, si specifica che l'area occupata dall'immobile della palestra del Liceo Classico “D. Alighieri” è inclusa all'interno della particella catastale identificativa del complesso scolastico, sottoposto a tutela *ope legis* ai sensi dell'art. 12, comma 1 del D.Lgs 42/2004 (*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*), pur non presentando, a differenza dell'edificio scolastico principale, il requisito temporale dei settanta anni di età, presupposto dell'apposizione della tutela diretta *ope legis*. L'area risulta, inoltre, inclusa all'interno del perimetro sottoposto a tutela indiretta in ragione della prossimità alla basilica di San Giovanni Evangelista.

Tutto ciò premesso, in riferimento alla documentazione in oggetto, pervenuta il 18 febbraio 2020, questa Soprintendenza, preso atto della richiesta di urgenza motivata da una questione di decoro anche a seguito di segnalazione della Polizia Municipale, esaminato quanto proposto, ritiene l'intervento compatibile con le prescrizioni di tutela e pertanto, per quanto di competenza, esprime parere favorevole.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR dell'Emilia Romagna entro 60 gg. o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg.

Restano salvi i diritti di terzi e si trattiene quanto pervenuto informaticamente.

**Il Responsabile del Procedimento**  
(Arch. Emilio Roberto Agostinelli)

**IL SOPRINTENDENTE**  
(Arch. Giorgio Cozzolino)  
*firmato digitalmente*

EA





### 3. Analisi storica del bene

Il processo di costruzione del Complesso Scolastico e della palestra non è stato lineare; si sono susseguiti progetti e realizzazioni in epoche storiche diverse, che hanno portato alla costituzione della configurazione attuale. Tali fasi sono riassunte nello schema seguente e descritte nel dettaglio nei successivi paragrafi.



#### 3.1. La costruzione del nuovo Liceo Ginnasio "Dante Alighieri"

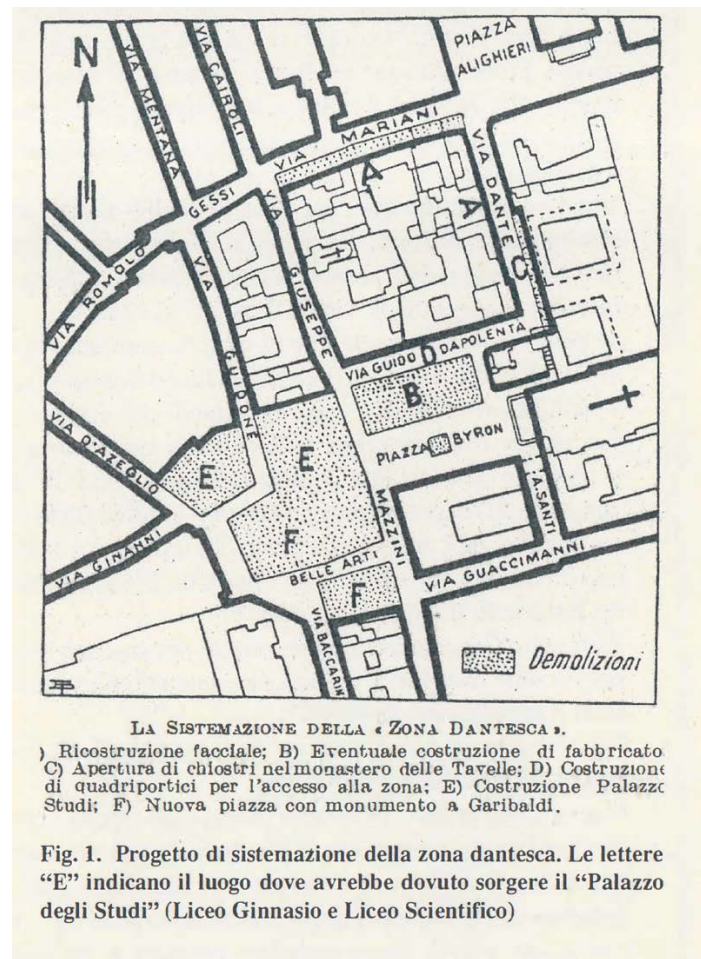
Il liceo statale "Dante Alighieri" è il liceo classico di Ravenna, attivo a Ravenna come Liceo ginnasio già nella seconda metà del 1800.

La vicenda della costruzione dell'attuale sede del Liceo Ginnasio si intreccia, alle origini, con le vicende del piano regolatore di Ravenna, in particolare con la questione della zona dantesca.

La querelle della "zona del silenzio", una sorta di zona di rispetto e di meditazione, di "ascolto", intorno alla Tomba di Dante eretta da Morigia, ha origini lontane. Ne fa un riassunto Luigi Rava in un suo articolo apparso sulla rivista "Cultura Moderna" nel 1932.

La querelle, com'è noto, fu risolta da Mussolini durante una sua veloce visita a Marina di Ravenna nell'estate del 1932: il sindaco Cagnoni infatti, in quell'occasione, gli presentò un progetto di sistemazione della zona e il capo del governo lo approvò. La vicenda, annosa, della zona dantesca entrò così nel vivo.

Il progetto, pur avendo avuto la piena approvazione del duce, era sembrato troppo innovativo all'intellettualità ravennate: esso infatti, come si legge nell'articolo apparso sul "Popolo d'Italia" - citato da Rava - avrebbe modificato radicalmente l'assetto intorno alla tomba del poeta.



Il progetto Giovannoni rimase perciò «in perenne attesa» come dice Rava, silenziosamente rifiutato dalla città, e dimenticato da Roma.

La vicenda del Liceo Classico intrecciandosi con il progetto della zona dantesca si concluse con un trasferimento per «mancanza di posto adatto». La sede prevista fu quindi spostata lungo il viale della stazione in piazza Anita Garibaldi. Il progetto della nuova sede venne presentato dall'ufficio tecnico comunale su disegno dell'architetto Tobia Gordini. L'edificio ha tre piani, compreso il pianterreno, con la pianta a forma di una M, per rievocare le iniziali dell'allora capo del governo Benito Mussolini. Il progetto dell'architetto Tobia Gordini segue lo stile neoclassiceggiante semplificato del Monumentalismo, rifacendosi allo stile del razionalismo italiano. La costruzione è in mattoni con un basamento in travertino, con lastre e conci -lavorati a grana fina, levigati o martellinati.



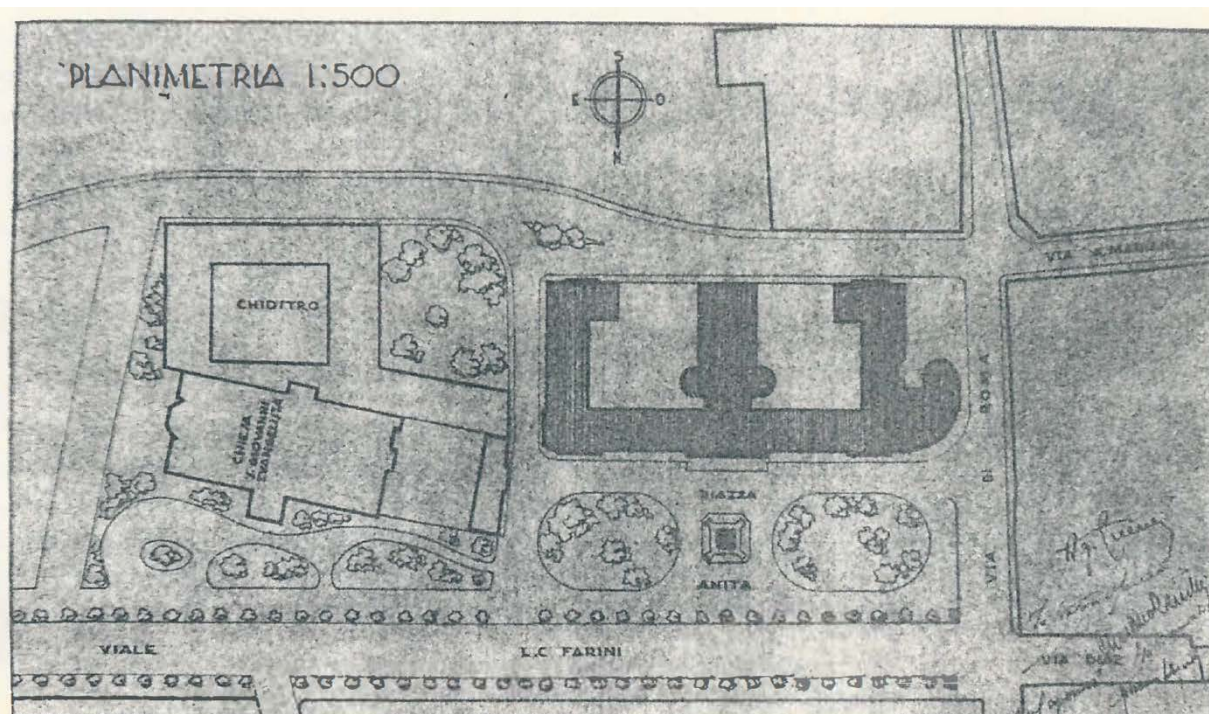
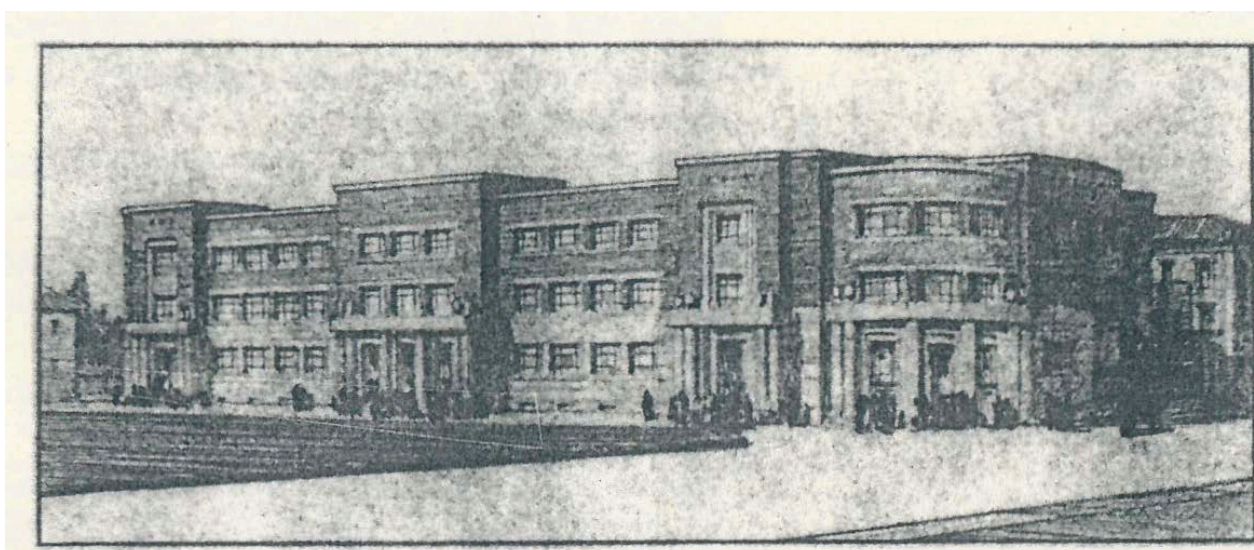
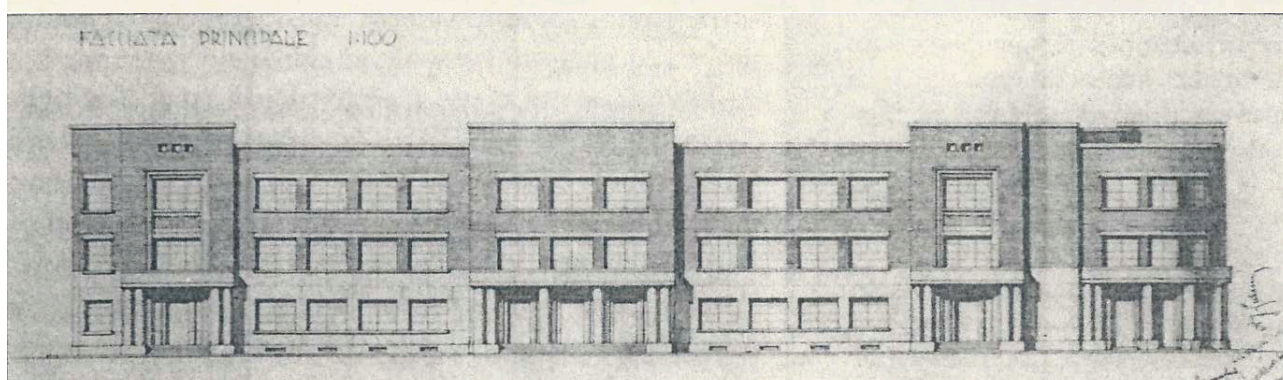
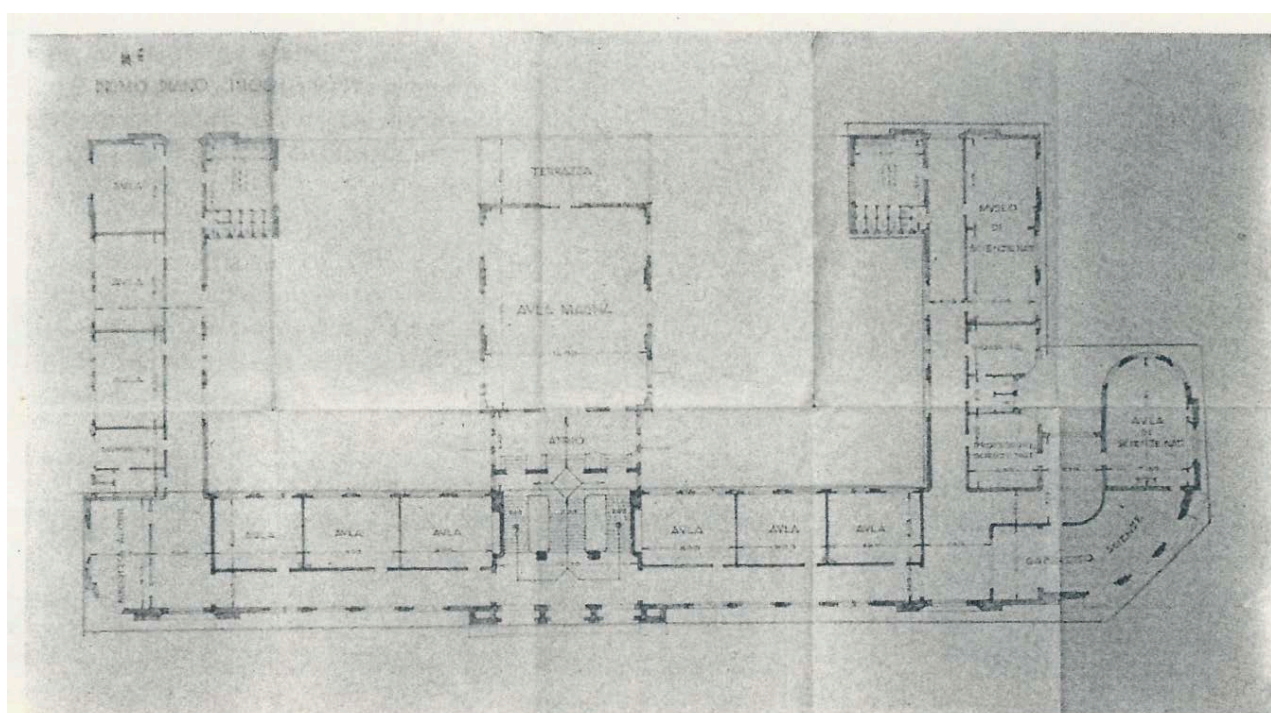
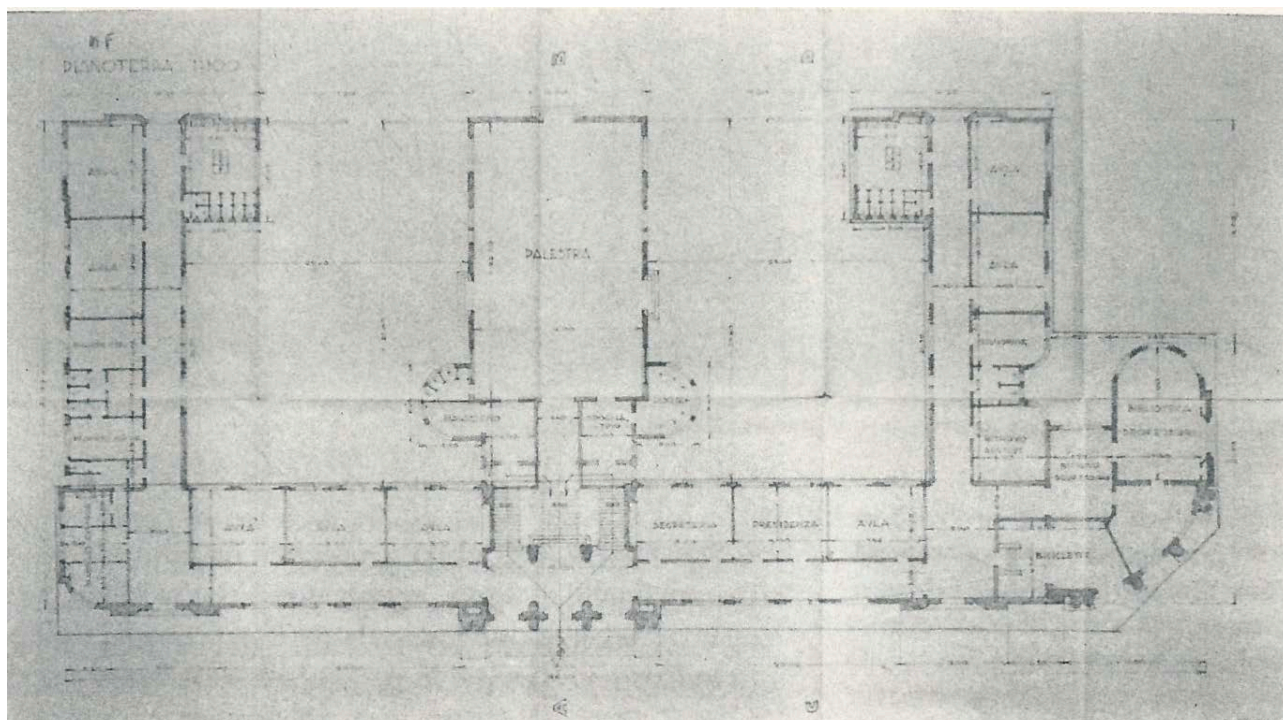


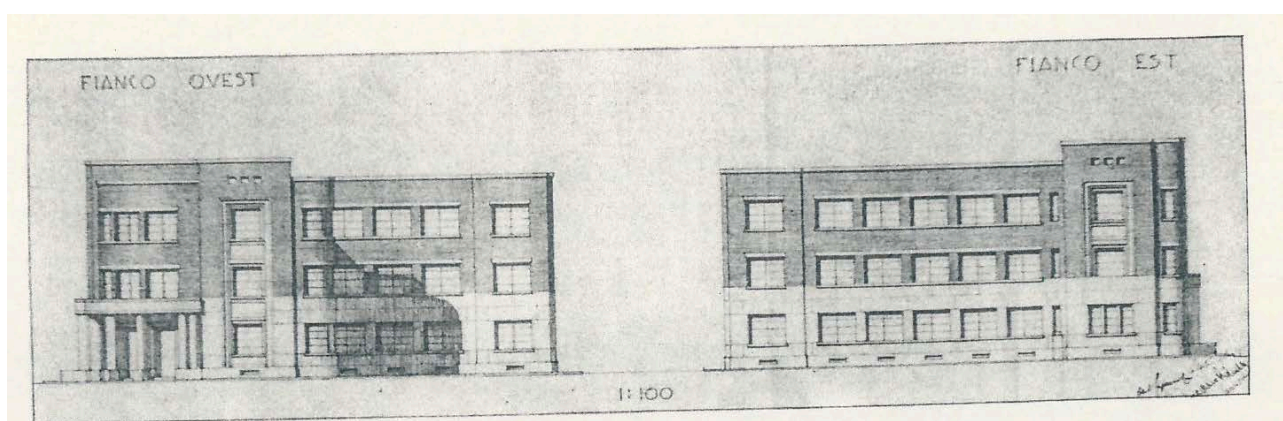
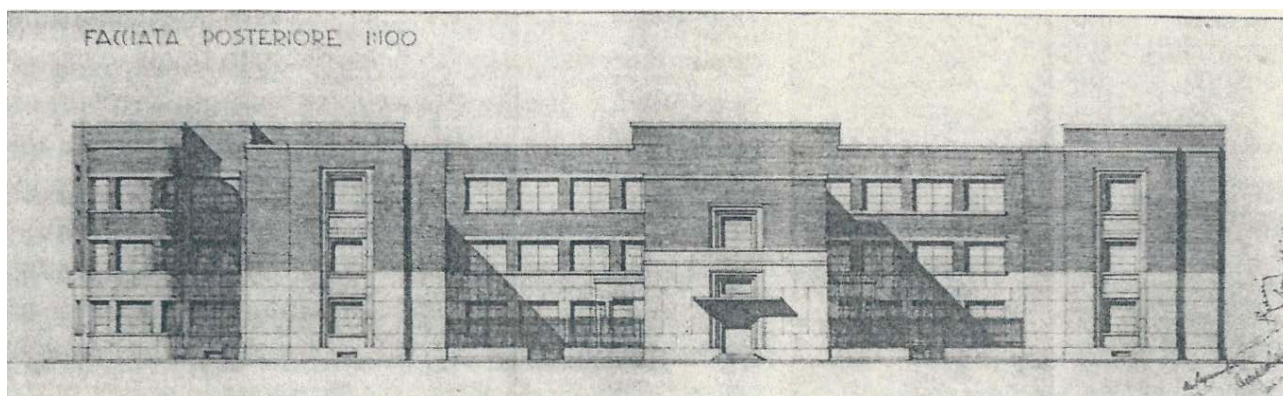
Fig. 4. Planimetria generale del progetto definitivo del nuovo edificio del Liceo Ginnasio (architetto Tobia Gordini), 1937.











Ma il nuovo luogo prescelto non era meno suggestivo. Suo vicino, scomodo paragone, era nientemeno che la chiesa di San Giovanni Evangelista, una delle più antiche e belle di Ravenna. Un ottimo banco di prova, dunque per la nuova architettura ravennate. Il progetto, presentato per il necessario parere al Consiglio Superiore dei LL. PP., otterrà l'approvazione, salvo alcune modifiche.

Nessun rilievo di natura estetica viene mosso; nel parere del Consiglio infatti si legge solo che «l'area prescelta per il nuovo edificio risponde ai requisiti di salubrità, di quiete e di non eccentricità quali si richiedono per un istituto di pubblica istruzione».

Per motivi di indole pratica ed economica si decide di non dar corso all'intera attuazione del progetto, ma che convenga tralasciare l'esecuzione di una parte del progetto stesso, per attuarla dopo il trasferimento dell'ospedale civile della nuova sede che sarà prossimamente costruita.

Il carattere di urgenza viene ribadito più volte, ma la realtà sarà diversa e più amara per il podestà: segnata fin dall'inizio dalle difficoltà finanziarie che impongono la costruzione in due successivi lotti, la vicenda del Liceo Ginnasio si trascinerà dietro con il tempo una cronica condizione di carenza di aule, oltre ad una difficile situazione di convivenza con la scuola media inferiore che subappalterrà parte dei locali dell'edificio, rendendo in tal modo difficoltosa la regolare attività didattica.

Nel novembre del 1937 si conclude la vicenda progettuale del Liceo Ginnasio: dopo alcune modifiche richieste dal Consiglio Superiore dei LL.PP., vengono apportati tutti i timbri e i sigilli.

Senza intoppi si prosegue perciò con la licitazione indetta per l'8 novembre e vinta dalla Cooperativa Muratori (C.M.C.), a cui segue l'immediato avvio dei lavori.

Il 13 novembre ha luogo la cerimonia inaugurale dei lavori, presenti tutte le autorità cittadine.

## Nel nome del Duce si è iniziata a Ravenna la nuova sede del Liceo - Ginnasio

Ravenna, 15 notte.

Oggi nel pomeriggio, nel nome del Duce sono stati iniziati i lavori del nuovo palazzo che ospiterà il Liceo-Ginnasio. E' questa, un'altra delle numerose ed importanti realizzazioni che il Fascismo sta attuando a Ravenna, con una rapidità veramente degna del cammino rivoluzionario della Nazione.

derale ho costituito il Fascio femminile di Alfero e ho chiamato a coprire la carica di segretaria del nuovo Fascio la camerata Virginia Genestreti.

S. Giustina: Con ratifica del Segretario federale ho costituito il Fascio femminile di S. Giustina e ho chiamato a coprire la carica di segretaria del nuovo Fascio la camerata Arduina Raffaelli.

Le ottimistiche previsioni parlano di un anno di tempo per la conclusione dei lavori, ma in realtà bisogna aspettare l'autunno del 1939.

L'imponente fabbricato riceve il battesimo fascista ed ha il suo momento di gloria, seppur di breve durata.

Il tentativo di fare iniziare i lavori di completamento del Liceo, con l'approvazione del 2° lotto da parte del Commissario Prefettizio, viene bruscamente conclusa dalla lettera della Commissione Centrale per la Finanza locale in data 23 settembre 1942, che ritiene che i lavori debbano essere rinviati perché non presentano il carattere di eccezionale urgenza.


Per ultimo, è la lettera del Podestà al Prefetto del 10 gennaio 1943 al Ministero competente, in cui ribadisce la situazione d'emergenza e come non sia più possibile ricorrere a inadeguati provvedimenti di fortuna, ricavando aule da corridoi o dividendo con tramezzi i gabinetti di scienze.

La richiesta, considerata all'interno della catastrofe bellica che l'Italia sta vivendo, non può che apparire di poca importanza. Ben altre infatti sono le urgenti necessità della patria.

I bombardamenti della seconda guerra mondiale distruggeranno gran parte dell'edificio centrale e la susseguente occupazione dell'edificio da parte delle truppe canadesi non faranno che ribadire questa malasorte dell'edificio che solo nel 1947 sarà ripristinato nelle sue forme iniziali e solo nel 1961 vedrà realizzata l'ala est.



## 3.2. Il primo progetto di realizzazione della palestra (1966)



*Provveditorato agli Studi  
di Ravenna*

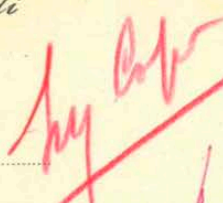
Ravenna, li 9.2.1962 196

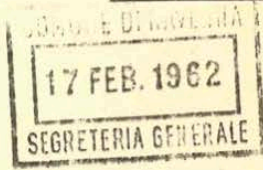
Al Sig. Commissario Prefettizio  
del Comune di  
RAVENNA

Prot. N. 1144 Alleg. \_\_\_\_\_


Titolo \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Risp. a N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_





OGGETTO PALESTRA DEL LICEO GIMNASIO STATALE di RAVENNA

20.2.62 

31.3.67 IB *Unire s' precedenti del progetto non potuto essere final*

A seguito nota del 13 gennaio u.s. con la quale comunicavo la situazione di disagio in cui trovansi quasi tutte le scuole di RAVENNA per mancanza di palestra, e soprattutto col proposito di poter risolvere anche questo delicato problema, ritengo doveroso sottoporre all'attenzione della S.V. l'assoluta necessità di costruire una palestra nel cortile del Liceo Ginnasio "D. A. Lighieri" di Ravenna.

L'edificio di detto Liceo, sorto nel 1938 e quasi completato nel 1961, risulta purtroppo sprovvisto di locale adatto per le esercitazioni ginnico-sportive.

Sembra che la palestra in oggetto, compresa nel primitivo progetto, non sia stata attuata per mancanza di spazio nel cortile della scuola, mentre risulta che nello stesso cortile, qualche anno addietro, è stata autorizzata la costruzione di una cabina elettrica, che occupa un notevole spazio.

Ora, per risolvere il problema, bisognerebbe obbligare la Società Elettrica Romagnola a trasferirsi altrove la propria cabina e esaminare nuovamente, in base al terreno disponibile, la possibilità di sistemare la palestra secondo i criteri di funzionalità proposti dagli organi tecnici del Comune.

Considerato che l'anno scolastico si svolge per la maggior parte durante i mesi freddi, la palestra costituisce il mezzo indispensabile ad assicurare anche durante l'inverno la continuità dell'insegnamento dell'educazione fisica e dell'addestramento previsto dai programmi di



Per ristrettezze di finanziamento non furono inizialmente costruite le progettate ali fabbricate che si prolungavano verso Sud e cioè quella centrale e quella a levante.

Quest'ultima fu successivamente costruita pertanto restava da costruire l'ala centrale.

In conformità al desiderio espresso dal Sig. Provveditore agli Studi è stato progettato un fabbricato con una palestra al piano terreno a quota +0,25 rispetto alla quota del terreno ed una vasta sala al piano superiore a quota +7,43, utilizzabile sia per sala conferenze sia per palestra. La struttura è prevista in cemento armato e costituita da una serie di sette portali sovrapposti a distanza di 4 metri l'uno dall'altro.

La palestra posta al piano superiore ha in parte interposto un solaio il quale può essere adibito a galleria durante le esercitazioni ginniche nonché per proiezioni didattiche.

La palestra posta al piano terreno dispone di due ingressi laterali coperti su Via Carducci, i quali conducono entrambi oltre che ai servizi della palestra anche ai cortili interni laterali all'ala centrale, nei quali vi è capienza per altri due campi scuola all'aperto.

Dall'ingresso ad Est del fabbricato si accede ad un corpo di fabbrica ad un sol piano, adibito a servizi/spogliatoi.

Dall'ingresso ad Ovest del fabbricato si accede ad un secondo corpo di fabbrica anch'esso ad un sol piano adibito a servizi.

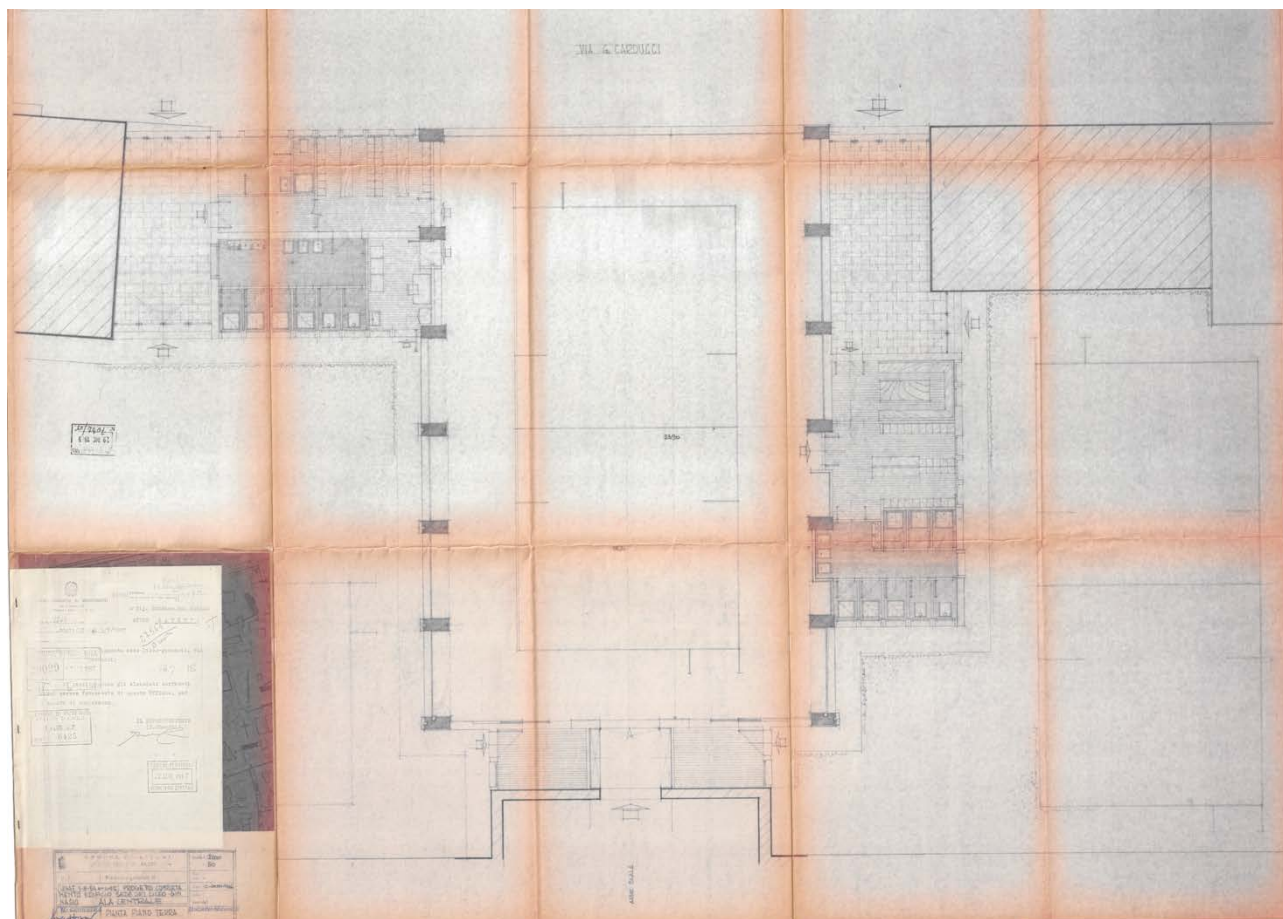
Il corpo di fabbrica costituito dall'ala centrale è separato dal vecchio corpo di fabbrica scolastico, da un fabbricato cuscinetto, nel quale trovano posto al piano terra l'ingresso principale alla palestra e lateralmente a questo i locali adibiti a ripostiglio.

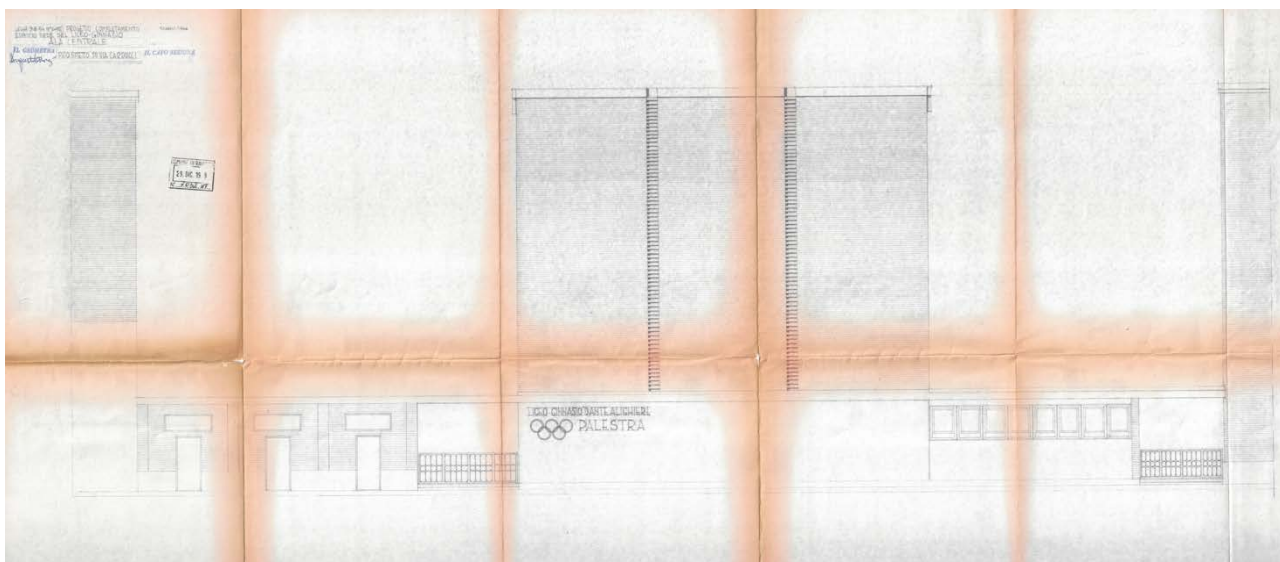
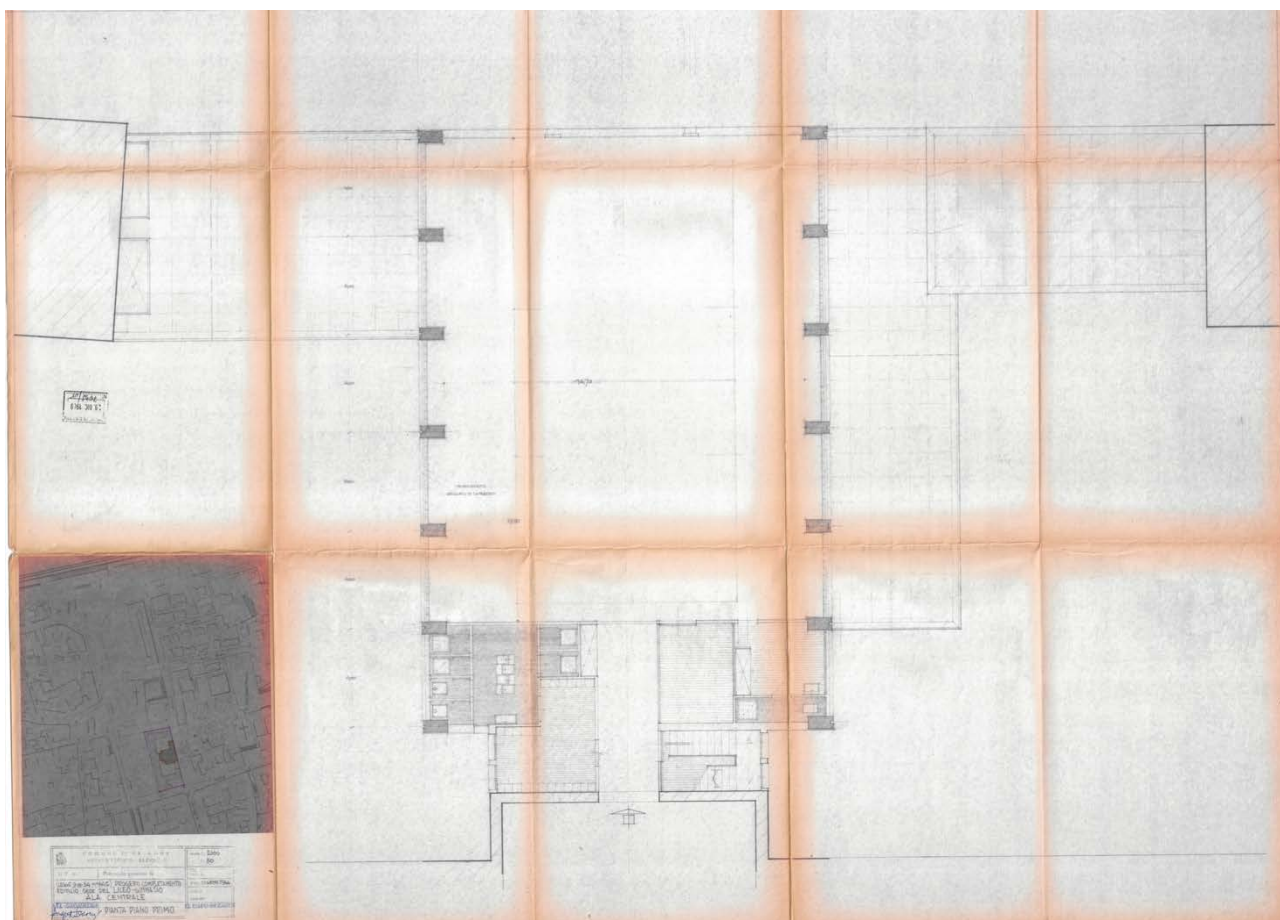
La palestra del piano terreno misura m.23,90x14,60 ed ha un'altezza di m.7 all'intradosso del soffitto.

Al piano superiore è sovrapposto alla palestra di cui sopra un vasto locale di m.19,80x14,70m con altezza di m.7 all'intradosso del soffitto.

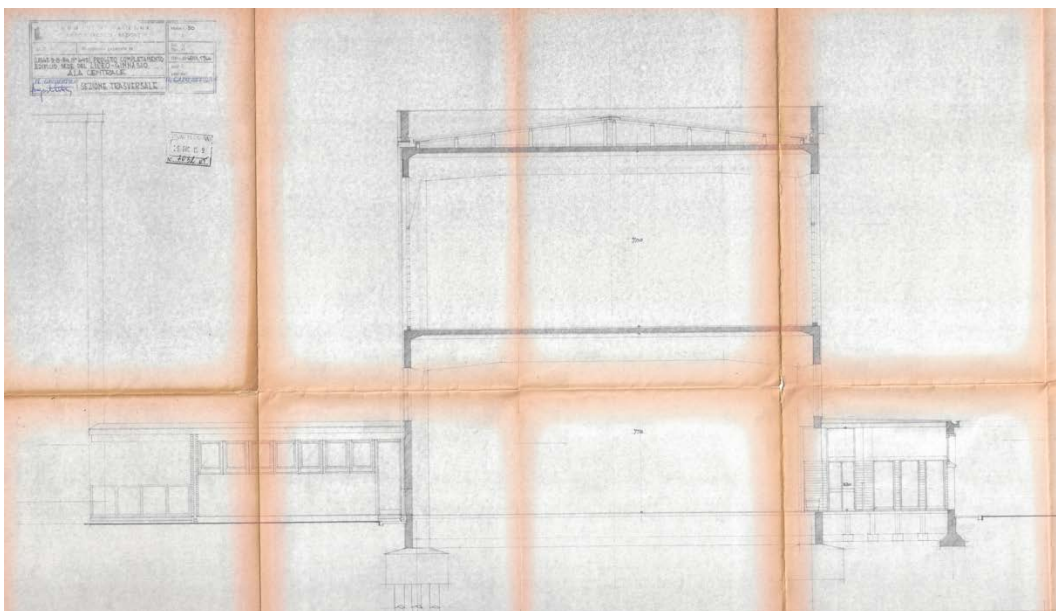
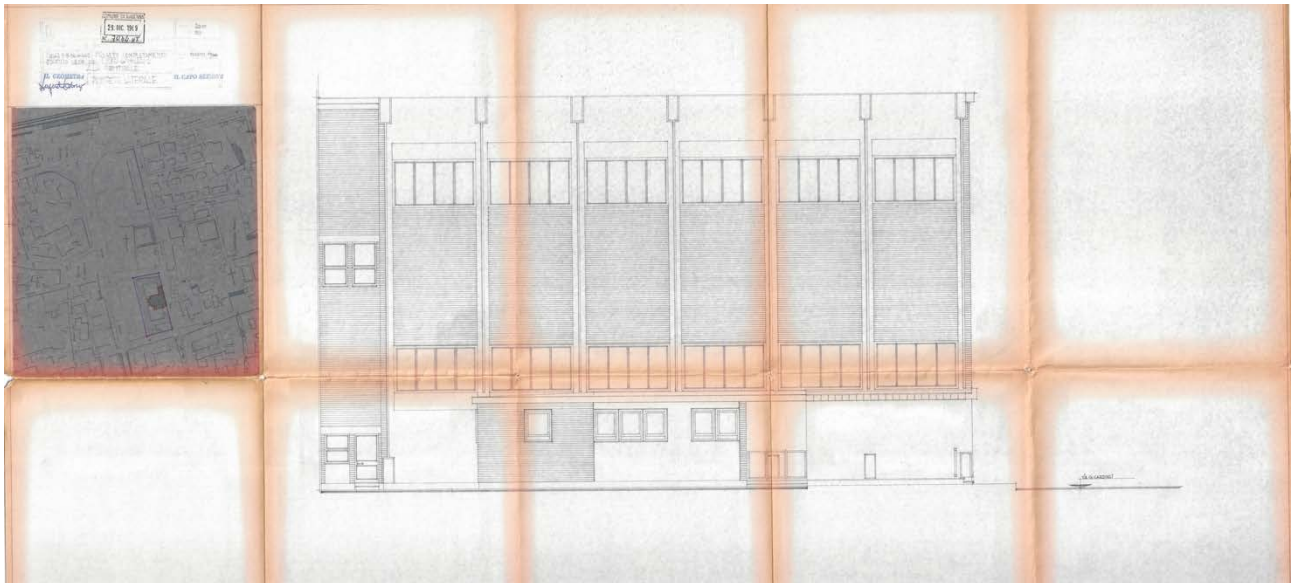
Detto locale può essere adibito sia ad esercitazioni ginniche sia a sale di riunione e proiezioni.

La palestra posta al piano terra può ospitare un regolare campo di pallavolo con rispettive zone di rispetto di circa 3m perimetrali, oppure un campo di pallacanestro regolamentare, mentre nel locale posto al piano superiore può trovare capienza un campo di pallavolo senza però le aree perimetrali di rispetto.









### 3.3. Il secondo progetto della palestra (1972)

Il primo tentativo di realizzare la palestra fallì; in particolare tale opera non era più consona per la mancanza di un campo di pallacanestro regolamentare e non rispettava le prescrizioni di altezza in rapporto alla distanza dalle pareti con le aule del fabbricato esistente.

Pertanto nel 1972 venne sviluppato un nuovo progetto, dai caratteri decisamente diversi rispetto al precedente. Il contemporaneo rispetto della normativa di P.R.G., del regolamento edilizio e del D.M. 21 marzo 1970, condizionarono la progettazione e concorsero alle scelte strutturali.

Il progetto, finanziato in parte con le disponibilità della legge 28.7. 1967 n. 641, e per maggior quota a mezzo di fondi comunali, comprende:

- a) una sala a quota 4,87, di dimensioni interne nette 17,90 x 28,30 x 7,30 m che contiene sia un campo regolare di pallavolo che quello di pallacanestro, destinata pertanto anche all'allenamento;
- b) una sottostante sala di dimensioni utili di 25,30 x 10,30 x 4,50 m per l'educazione fisica;
- c) due gruppi di spogliatoi e servizi indipendenti per le due scale di superficie pari a 100mq ciascuno

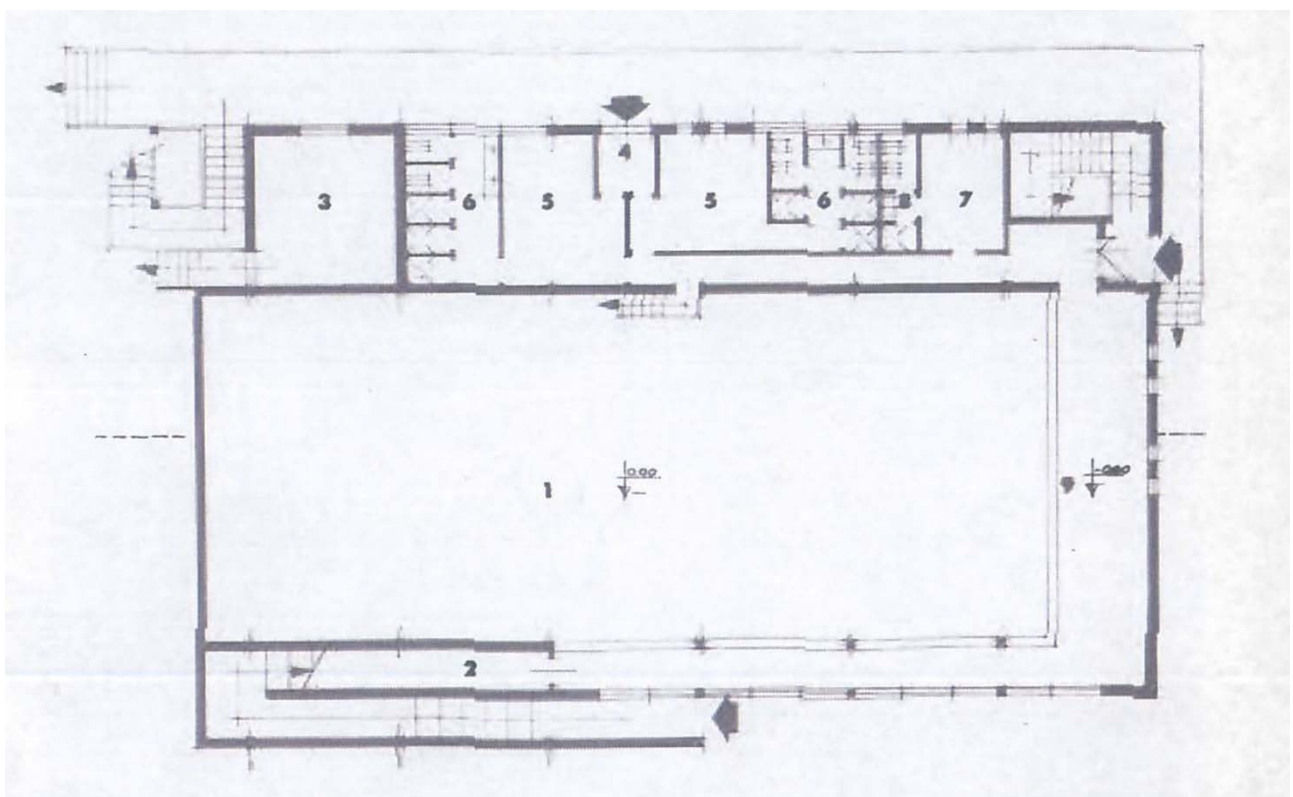


d) tre gruppi di scale per l'accesso, la sicurezza ed il disimpegno del complesso fuori degli orari scolastici;

La struttura di fondazione è di cemento armato e raggiunge la quota di 1,97 m sul piano di campagna; sopra tale quota la struttura portante è in acciaio lasciato in vista. I tamponamenti esterni sono in pannelli prefabbricati. Il coperto è in lamiera preverniciata, spessore 8/10 con interposto materassino di lana di vetro.

Il rapporto dell'edificio con la via antistante è stato alla base della progettazione: il percorso che inizia con rampa a leggera pendenza parallela alla strada e che si sviluppa a quota +1,97 lungo il ballatoio coperto affacciato sulla sala inferiore attrae all'osservazione dell'attività.

Considerata la limitata estensione dell'area edificatoria anche la riduzione degli ingombri strutturali divenne importante. Si ritenne che la necessaria diminuzione delle dimensioni delle sezioni resistenti e la versatilità che il fabbricato doveva assumere per aderire alla nuova impostazione progettuale potessero ottenersi con la struttura in acciaio, pur con un fabbricato alto non più di 12 m.



*Fig. 1. Pianta piano terra. (1) Sala di educazione fisica. (2) Deposito. (3) Centrale termica. (4) Ingresso agli spogliatoi. (5) Spogliatoi. (6) Servizi. (7) Spogliatoio insegnanti. (8) Servizio insegnanti. (9) Spettatori.*

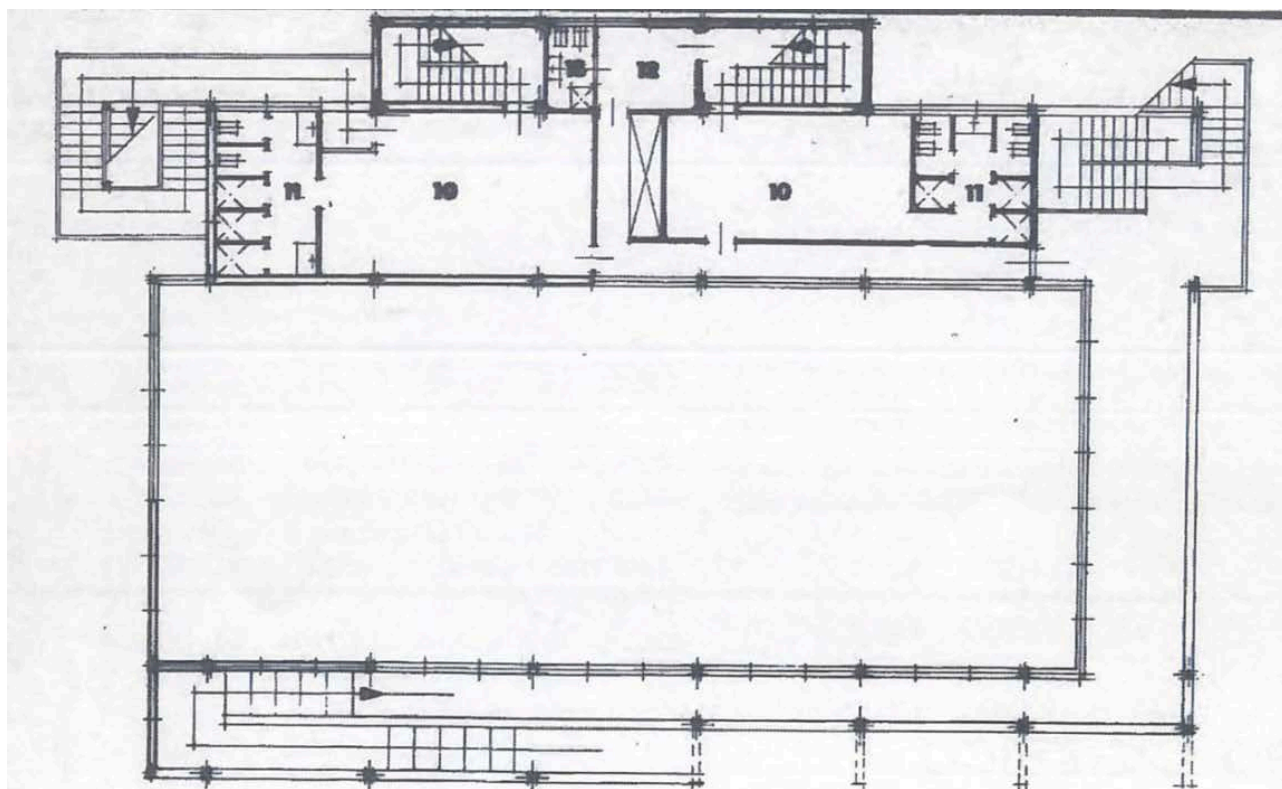


Fig. 2. Pianta piano ammezzato. (10) Spogliatoi. (11) Servizi. (12) Spogliatoio insegnanti. (13) Servizio insegnanti.

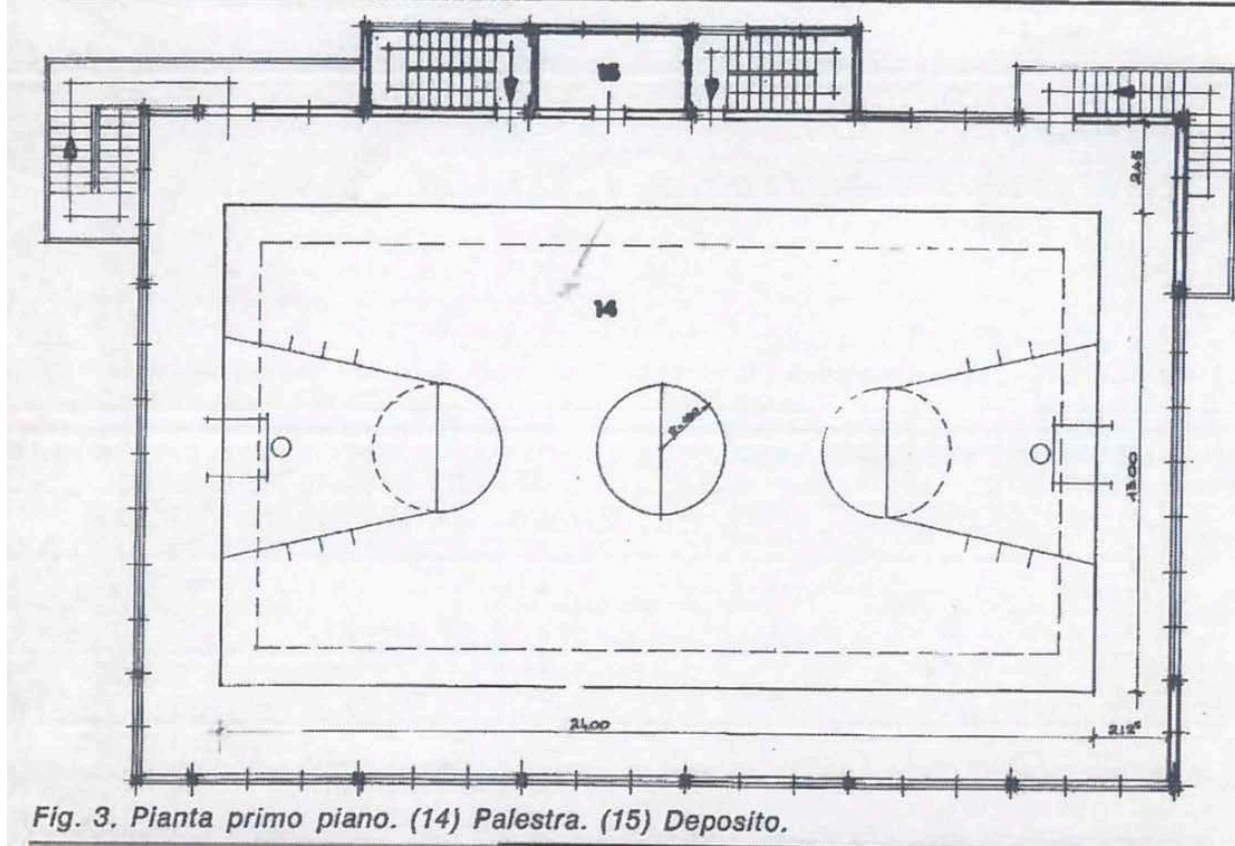


Fig. 3. Pianta primo piano. (14) Palestra. (15) Deposito.



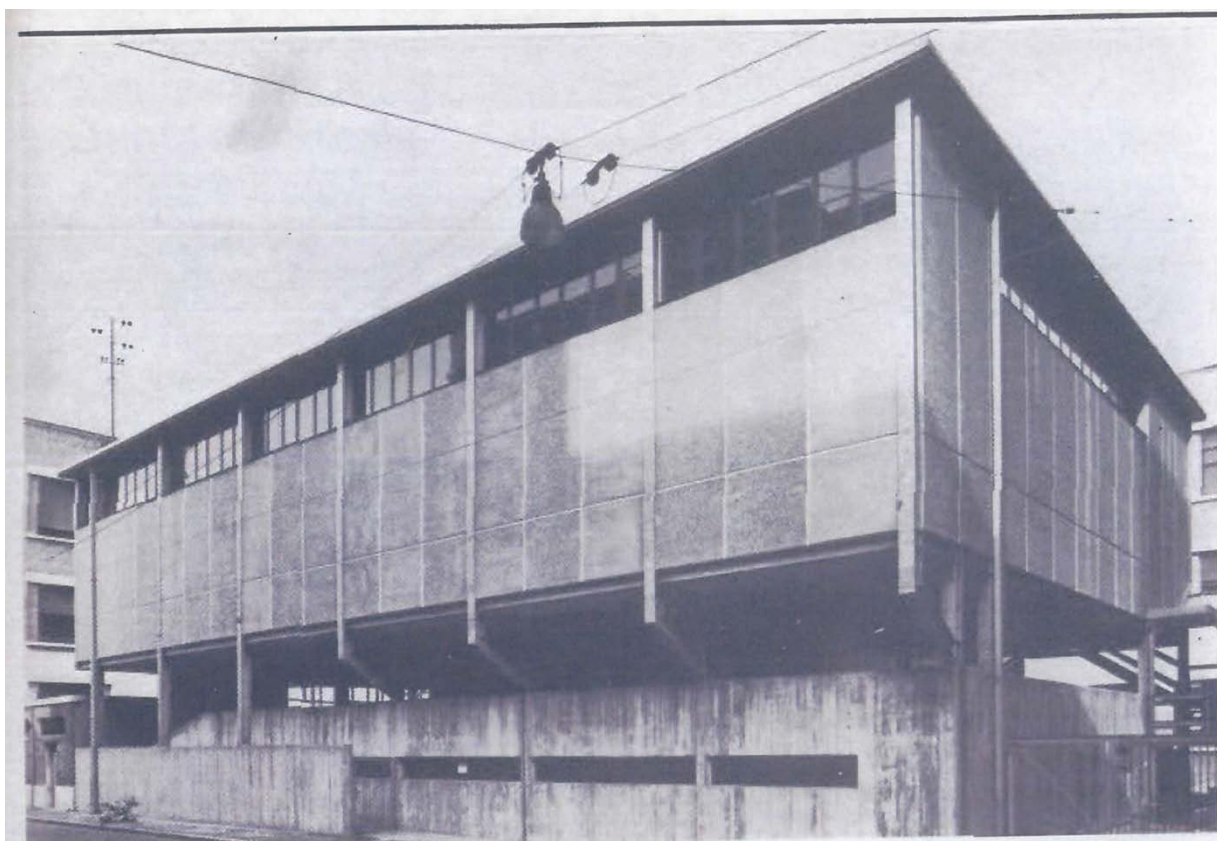
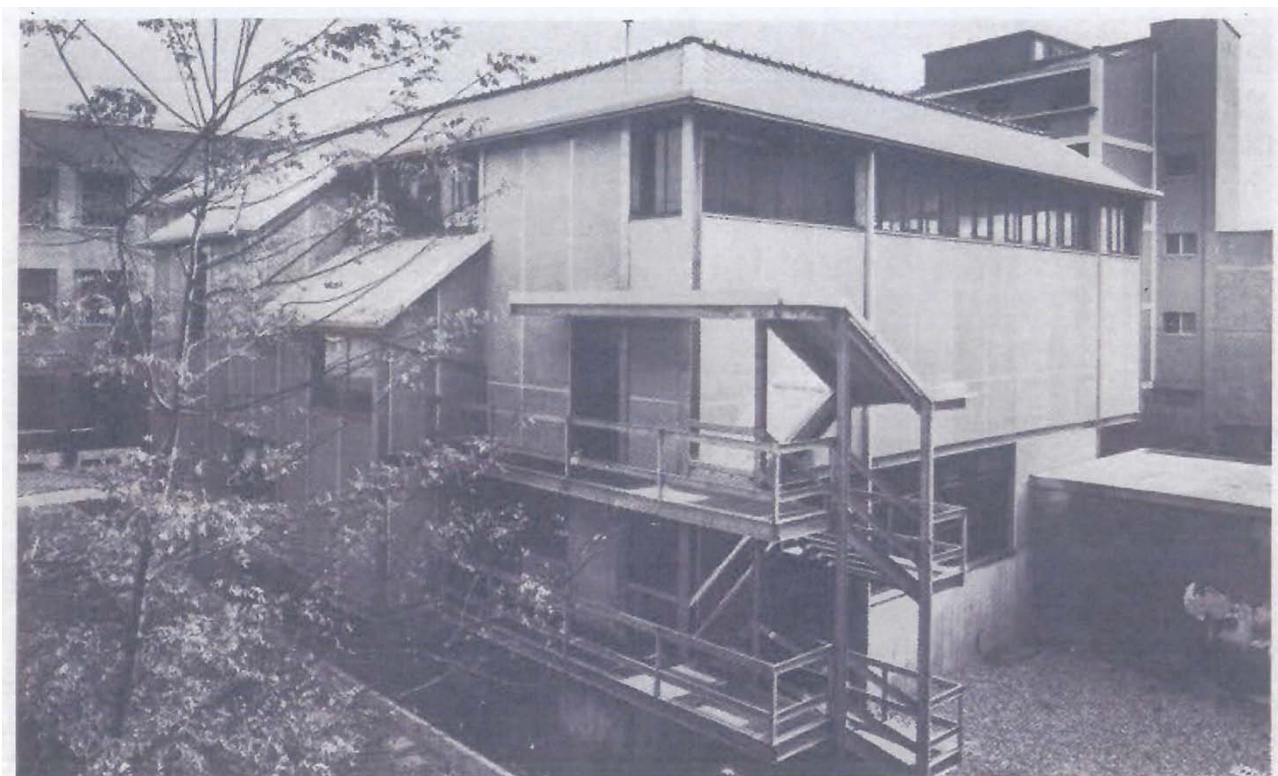


Fig. 5. Particolare della mensola su strada.



Fig. 6. La sala superiore: vista della carpenteria e della copertura.





*Fig. 8. Scorcio del cortile e del prospetto Ovest.*

### **3.4. L'ampliamento dell'ala ovest (2000)**

Nel 2000 venne realizzato dalla Provincia un ampliamento dell'ala Ovest, contenente anche un ascensore per garantire l'accessibilità ai disabili ai diversi piani del complesso scolastico.